



«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6, 68)

PAROLE DI VITA

<http://paroledivita.orthodoxia.it/>

N. 15

**3 / 16 Luglio 2023 – Sesta Domenica dopo Pentecoste -
Sesta di Matteo**

Memoria del santo martire Giacinto (sotto Traiano, 98 -117) e del nostro
santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).



In questo numero:

- Letture Liturgiche
- «I tuoi peccati sono rimessi» Dal Commento del Beato Teofilatto al Vangelo secondo Matteo



Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

(Apolytikion del quinto tono)

LETTURE LITURGICHE

AL MATTUTINO

Evangelo aurorale sesto (Luca 24, 36-53)

ALLA LITURGIA

Apostolo:

Letture dell'epistola di Paolo ai Romani (12, 6-14)

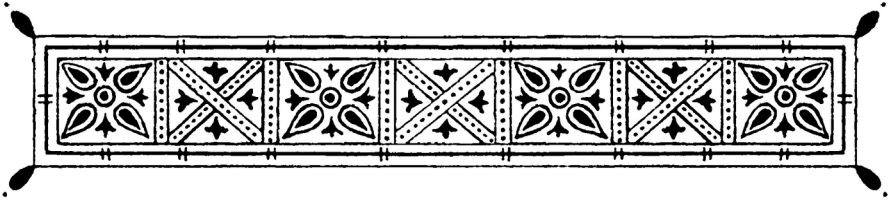
Fratelli, abbiamo carismi differenti secondo la grazia riversata su di noi: si tratti di profezia, secondo il rapporto che ha con la fede; del servizio, per quanto riguarda il servizio; del maestro

per quanto concerne l'insegnamento; dell'esortatore per esortare. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. L'amore sia senza ipocrisia. Abborrite il male, aderite al bene. Siate affettuosi nel vicendevole amore fraterno; vicendevolmente prevenitevi nella stima; non siate pigri nella sollecitudine ma ferventi nello spirito. Servite al Signore; siate lieti nella speranza, pazienti nella tribolazione, assidui nella preghiera. Siate partecipi delle necessità dei santi, praticate l'ospitalità. Benedite chi vi perseguita, benedite e non maledite.

Evangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Matteo 9, 1-8)

In quel tempo Gesù salì sulla barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, i tuoi peccati sono rimessi». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia!» Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate malvagità nel vostro cuore? Infatti, cos'è più facile, dire: "Sono rimessi i tuoi peccati", o dire: "Alzati e cammina"? Allora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, alzati – disse allora al paralitico – prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che un tale potere aveva dato agli uomini.



«I tuoi peccati sono rimessi»

Commento alla pericope evangelica della sesta Domenica di Matteo. (Matteo 9, 1-8)

Dal *Commento al Vangelo secondo Matteo* del Beato Teofilatto, Arcivescovo di Ochrid e Bulgaria

1-2. *E salì sulla barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto.* “La sua città” significa Cafarnao, perché là abitava. Nacque a Betlemme, crebbe a Nazaret e visse a lungo a Cafarnao. Questo paralitico non è lo stesso di quello menzionato in Giovanni [5, 2-9], perché quello era presso la piscina delle pecore a Gerusalemme, mentre questo era a Cafarnao. E quello non aveva nessuno che lo aiutasse, mentre questo era portato da quattro uomini, come dice Marco [Mc. 2, 3-12], che lo fece calare attraverso il tetto, fatto che Matteo omette.

E Gesù, veduta la loro fede. O la fede degli uomini che portavano il paralitico, perché Gesù spesso operava miracoli per la fede di coloro che portavano il malato; o, del paralitico stesso. *Disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, i tuoi peccati sono rimessi».* Gesù lo chiama figliolo, o perché creatura di Dio, o anche perché ha creduto. Per mostrare che la paralisi dell'uomo è il risultato dei suoi peccati, Gesù prima gli perdona i suoi peccati.

3-5. *Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia!» Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate malvagità nel vostro cuore? Infatti, cos'è più facile, dire: “Sono rimessi i tuoi peccati”, o dire: “Alzati e cammina”?»* Conoscendo i loro pensieri, Gesù mostra di essere Dio. Li rimprovera dicendo: «Voi pensate che io bestemmi promettendo di perdonare i peccati, il che è una gran cosa, e che io ricorra a questo perché è qualcosa che non può essere verificato. Ma guarendo il corpo, darò garanzia del fatto che anche l'anima è stata guarita. Facendo l'opera che, sebbene sembri più difficile, è minore, confermerò anche la remissione dei peccati, che è davvero qualcosa di grande anche se ti sembra più facile a dirsi, poiché non è visibile agli occhi.»

6-8. *«Allora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, alzati – disse allora al paralitico – prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che un tale potere aveva dato agli uomini.* Gesù gli ordinò di portare il suo lettuccio in modo che l'evento non sembrasse immaginario, e anche perché le moltitudini vedessero il miracolo. Perché pensavano che Gesù, che è più grande di tutti, fosse solo un uomo.

«Parole di Vita» è una newsletter aperiodica a cura della redazione di Orthodoxia (www.orthodoxia.it). Questa è la versione pdf per la stampa in formato A5. Una versione online, in html, si trova direttamente sul sito. In essa vengono pubblicate le letture della domenica o della festività in corso, comunicati, vite dei santi ed eventuali altri testi di interesse spirituale.

Chi vuole può chiedere di ricevere il testo della newsletter direttamente via email.

USO MANUSCRIPTO